

CRONACA DELLA CITTA

Opera Nazionale pro combattenti

Una lettera dell'on. Cavazza

In numerario. Somma precedente L. 40.441,75. Gli impiegati dell'Ufficio Esattoriale e Tesoreria della Cassa di Risparmio in Bologna per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Orlandi, padre del nostro on. Cavazza, hanno versato L. 25.000,00. Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Orlandi L. 15.000,00. Per onorare la memoria del compianto sig. prof. cav. M. De Benedetti L. 200,00. — L. 40.698,75.

La sottoscrizione in favore della lodevole e provvida iniziativa del maestro Nitti continua a dare ottimi risultati. Il pubblico non deve perdere di vista tale opera, che mira a rendere concreta e tangibile la riconoscenza del Paese verso i combattenti, che difendono vittoriosamente la Patria.

L'on. conte Cavazza, presidente del Comitato di propaganda dell'Opera, a pro dei combattenti e che già aveva versata una prima offerta di L. 20.000, ha ieri inviato al cav. Muglia presidente della sottocommissione per la raccolta fra i commercianti un'altra offerta di lire 10.000 in titoli accompagnandola dalla seguente nobilissima lettera:

Egregio Collega
A dimostrare tutta l'intima riconoscenza e il più vivo plauso che ogni cittadino italiano deve al nostro esercito, che ha onorato il nostro Paese, ho deciso di contribuire a migliorare il confort della loro esistenza, fornendo loro materiale ai nostri prigionieri di guerra, mi permetto di richiamare l'attenzione di V. E. sui fatti che si levano nel modo irraggiante col quale si svolge il servizio di distribuzione del pane, soggetto a frequenti ritardi, sospensioni e disguidi.

Con affettuosa osservanza.
Francesco Cavazza.

Il pane ai prigionieri.

Il Sindaco di Bologna ha spedito il seguente telegramma a S. E. l'on. Orlando ministro degli Interni.
« Nel vivo desiderio che non siano frustrati gli sforzi di quanti, con un'opera pietosa ed amorevole alla quale il Comune concede tutto il suo appoggio, adiano nel migliorare il confort della loro esistenza, materiale e morale, ai nostri prigionieri di guerra, mi permetto di richiamare l'attenzione di V. E. sui fatti che si levano nel modo irraggiante col quale si svolge il servizio di distribuzione del pane, soggetto a frequenti ritardi, sospensioni e disguidi.

Lamentosi inoltre enorme lentezza nella corrispondenza, cagione di ansie servanti e di ansie dolorose. La locale Lega delle Famiglie dei prigionieri di guerra, mentre gradirebbe di essere messa nella possibilità di eseguire indagini e verifiche, offre una cooperazione allo scopo di contribuire a migliorare il delicato servizio, dando tranquillità alle famiglie e mettendole in grado di essere realmente utili ai loro cari.

Confido, nell'illuminato interessamento di V. E. e nella sua distinta osservanza, il Sindaco: Zanardi ».

Distribuzione di olio.

Per quanto possa sembrare superfluo, pur tuttavia, allo scopo di togliere di mezzo ogni erronea interpretazione, l'Ufficio degli Opuscoli informa i signori esercenti che deve essere distribuito il servizio di distribuzione dell'olio ultimamente loro consegnato, in ragione di 100 grammi per ogni razione, cancellando sulle tessere relative l'ultima decede di giugno.

Combustibile per l'inverno.

Allo scopo di poter preordinare in tempo opportuno le assegnazioni di combustibili per l'inverno venuto ai Comuni, Consorzio Agrario, Ospedali ed a tutti gli enti pubblici in genere, si rende necessario provvedere fin da ora a stabilire il fabbisogno di ciascun Ente, distinto per le seguenti qualità di combustibile: Lignite torba, agglomerata.

Si pregano pertanto gli Enti interessati di questa Provincia a trasmettere a questa Prefettura il proprio fabbisogno non più tardi del 30 corrente. Gli enti potranno indicare le miniere, torbiere e fabbriche di agglomerati, nonché le forniture di lignite e combustibile; nonché l'epoca nella quale dovrebbero effettuarsi le spedizioni ed il Commissario Generale dei Combustibili Nazionali terrà conto della richiesta e provvederà, con la massima sollecitudine, a pubblicare per quanto riguarda la qualità domandate che i termini di spedizione.

Si trascriveranno le norme relative alla spedizione ed al pagamento dei combustibili per ogni propria norma degli Enti interessati.

Le richieste devono contenere tutte le precise indicazioni circa la qualità, la quantità, per eventuale errore indirizzo, sono a carico del Committente.

La distribuzione dei combustibili assegnati viene fatta secondo la disponibilità del Commissario Generale, a mezzo di quegli organi che saranno indicati ed in casi eccezionali direttamente negli esecutori, secondo le procedure stabilite dal Commissario Generale stesso, con la esplicita condizione che la richiesta di fornitura da parte dei consumatori prenda:

1. l'annuncio a qualsiasi pretesa di quantità e di qualità specificate;

2. l'accettazione del prezzo e l'impegno del committente a pagare il combustibile secondo le condizioni di vendita e di consegna stabilite dal Commissario Generale o per l'Ente incaricato della spedizione. I reclami in merito verranno invariabilmente accolti e decisi secondo le procedure stabilite dal Commissario Generale.

3. La distribuzione delle produzioni prelevate viene fatta dal Consorzio Approvvigionamento Razione Industriale, con sede a Milano e l'Ufficio di Bologna, con sede a Bologna, e l'Ufficio per i Combustibili a Roma, via Francesco Crispi, 10, senza alcuna responsabilità del Commissario Generale, il quale estrane a tutte le relative procedure commerciali.

4. Le spedizioni vengono effettuate di regola con assegno, con la spesa relativa sono a carico del destinatario.

5. Il committente che riceve l'avviso dell'avvenuta assegnazione di combustibili, potrà richiedere il pagamento anticipato, in caso di pagamento presso quella Cassa che gli è stata indicata dall'Ente incaricato della spedizione.

6. Gli assegni sono consegnati in via approssimativa al consiglio attivo o passivo con rendiconti definitivi a spedizione ultimata. Il consumatore che abbia fatto l'anticipo e che non abbia ricevuto il combustibile, non può richiedere il rimborso della somma versata. In mancanza di tale richiesta la somma versata sarà trattenuta sul conto di credito del consumatore, con la esplicita condizione che sarà presentata ulteriore domanda.

7. Il consumatore a tenore a stipulare e ricevere ogni caso il combustibile, deve essere in grado di accettare il combustibile ricevuto dovrà darne immediata avvisazione al Commissario Generale adducendo le ragioni del rifiuto. In tal caso il Commissario Generale, dispone l'accertamento di urgenza della qualità del combustibile spedito, da effettuarsi da un suo funzionario tecnico in contraddittorio con l'Ente fornitore e con un incaricato del Consumatore.

8. I consumatori che richiedono l'annullamento delle assegnazioni stabilite, quando sia stata già effettuata in tutto od in parte la spedizione, che rifiutano di ricevere il combustibile a loro destinato, sono sottoposti ogni ulteriore fornitura di combustibile, salvo ogni altro provvedimento.

Furti e sequestro di refurtiva.

Lei notte ignoti, scassinati una porta, si intrussero nella casa di via Riva, Reno N. 70, e rubarono un cassetto con valore di lire 80.

Si ritiene che autori del furto siano tre milanesi ora latitanti. Giovanni Florio è stato rubato un cavallo e un broccino che aveva nominatamente lasciato in custodia al signor Florio di 1000 lire. Il danno riportato dal Florio è di 1000 lire.

Cerlio Aldo Serra stamane in un fessato del podere Bertolotti alla Zocca, ha inventato un nuovo sistema di irrigazione di rigali di coltura della lunghezza di 80 centimetri. Evidentemente quel sacco era stato il riposto da ladri. Si fanno indagini.

Per la morte del maggiore Baracca.

In seguito alla dolorosa conferma della morte del maggiore Baracca, alcuni amici della famiglia telegrafarono da Massa Lombarda in questi sensi al padre dell'eroico aviatore.

« Enrico Baracca, Lugo - Al cordoglio di tutta Italia, fulgida e imperitura gloria per Voi, per la madre angosciata che piange il suo eroe, gli amici che non dimenticano, si uniscono col cuore affranto ». Cav. Pezzaroni, dott. Croci, Minzoni, Zulli, Buscaroli, Bertuzzi, Bianchi, Meloni, Nunzi.

Resistenza nazionale.

« Orti Civili Educativi » - Nelle prime ore di ieri si è inaugurato il secondo Orto Civile educativo, presso l'Accademia di Belle Arti in via Imbergo, nel tenimento del signor Luigi Rosa nella frazione di S. Egidio, fuori porta Zamboni. Il signor Rosa è il primo promotore di questa iniziativa. Il corso è aperto ad ogni cittadino, con un ampio spazio del suo fondo, apparecchiandolo e adattandolo alla coltivazione razionale delle ortive (verdura e legumi).

« Orti Civili » - In questi giorni, ripartiti in tre gruppi, il prof. Zerbinati discorre in forma pratica, per mezzo di una conferenza, delle diverse pratiche da seguire secondo le piantagioni, e presenta l'ortolano che sarà la guida pratica per il cittadino. Le conferenze sono aperte a tutti. Il Provveditore per rilevare lo scopo educativo e patriottico della istituzione. Infine il prof. Bolaffio avverte i giovani che l'associazione assicura un premio di lire 100,00, oltre la pubblicazione a proprie spese, per una relazione collettiva che i lavoratori erano incaricati di stendere sul primo periodo della loro attività orticola.

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Visita ai feriti » - Ieri nel pomeriggio fu fondata una Commissione di assistenza ai feriti, presieduta dal signor Rocco Marzari, provveditore agli studi, il prof. Ruffini, avv. S. E. l'on. Orlando ministro degli Interni, il signor Ruffini, presidente della Commissione di azione civile di Bologna, con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

« Azione Civile » - Al Comitato di azione civile per festeggiare la vittoria italiana, sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Astili del fronte: « Azione Civile » - Al Comitato di azione civile di Bologna con destinazione agli orfani dei caduti in guerra lire 2000; Laura Galli con cuore entusiasta ha versato lire 1000; « Azione Civile » - avv. Alessandro Poggesi per gli astili dei figli dei richiamati lire 500; cav. uff. Sanguineti per gli astili dei richiamati alla splendida vittoria italiana lire 1000; cav. Prospero Finzi per gli astili dei figli dei richiamati inneggiando alla vittoria lire 50. L'offerta dell'avv. A. Poggesi è stata pagata dalla seguente lettera diretta al signor marchese Tanari:

« Carlo Marchese, « Il Suo appello a contribuire per l'assistenza civile ai figli dei nostri valorosi eroi soldati, viene proprio nel bel momento, in cui s'impone a tutti gli italiani il dovere di manifestare la più profonda gratitudine che loro dobbiamo per la gloriosa vittoria nazionale. « Con questo significato ho accettato la modesta offerta di lire 500 a favore del benemerito Comitato di Azione Civile, da Lei degnamente redatta. « Gradisca cordiali saluti dal Suo affetto. « A. Poggesi ».

23 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Simoncini Alfredo - Grimaldi Giuseppe, d'anni 76 - Tommasi Virginia, d'anni 28. - Totale 2.

24 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

25 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

26 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

27 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

28 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

29 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

30 Giugno. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

1 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

2 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

3 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

4 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

5 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

6 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

7 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

8 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

9 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

10 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

11 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

12 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

13 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

14 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

15 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

16 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

17 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

18 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

19 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

20 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

21 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

22 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

23 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

24 Luglio. - NATI: Maschi 3 - Femmine 2. - MORTE: Vignoli Aldo, d'anni 18, Lame 199 - Rossi Emilio, d'anni 61, S. Isaia 101 - Totale 5.

Nuove tendenze operate

In questi ultimi giorni si sono svolti quattro fatti che rappresentano la più importante manifestazione della vita civile durante la guerra.

L'on. Baccelli presenta al Parlamento il progetto di legge di ripartizione delle quote del Congresso Sindacale di Milano. Il rappresentante della Camera del Lavoro di Parma, organizzazione eminentemente agricola, Tullio Masotti, ha fatto molte riserve sulla formula, tanto popolare in questo momento fra i politici del riformismo, della « terra ai contadini ». Egli ha avuto il buon senso e la franchezza di riconoscere, che non tutto il proletariato agricolo sarebbe capace di gestire per suo conto la terra, e che perciò « nell'applicazione del principio: la terra ai contadini, bisogna seguire un sistema elettrico, secondo le condizioni di ambiente ed il grado di sviluppo morale ».

E' già un indice promettente e significativo dei tempi nuovi il fatto, che un organizzatore operaio vuol far dipendere la concessione di un beneficio economico dal grado di sviluppo morale dei lavoratori. (Testo e commento di Maria Rygiel: *Idea Nazionale* 19 giugno).

L'on. Ruffini ed altri presentano e sviluppano i loro progetti di « azionariato del lavoro » e la Confederazione del Lavoro nel suo ultimo Congresso risponde: « Allo stato attuale delle cose, agli affari nostri non siamo noi stessi ».

I nostri lavoratori dimostrano di aver veramente evoluto; oggi non abbiamo la prova che la classe acquista una coscienza morale e realistica. Non più peccore, ma uomini, non più classe di poveri, ma classe di lavoratori; non più mendicanti una offerta, ma reclamanti un diritto.

In questa reazione noi vediamo finalmente il fatto nuovo che prepara la nuova Società.

E la borghesia? La borghesia ammantellata ancora nei sacri principi dell'89, della rivoluzione non ricorda più che la notte del 4 agosto. Offre, offre sempre con il fallace fine di conservare il resto; spera, riempie di ventri di addormentati i cervelli; si evita per salvare il fiacchetto corpo. Non un diritto opposto ad un diritto che non sia quello arcaico; non una forza opposta ad una forza che non sia quella delle questure.

La classe lavoratrice abbandona le vuote formule e si rinnova; a quando il rinnovamento della classe borghese verrà, questo, da noi, come si spera in Francia, dalla borghesia del campo Augustiniano, il riscoglimento del nostro Paese può solo venire dal contrasto civile delle energie feconde.

Carlo Gabrielli Wiseman.

Morte improvvisa del colonnello Palombaro

Desena 25, sera. Il colonnello cav. Francesco Palombaro, comandante del presidio e della sottosegreteria di stato al ministero di guerra, è morto improvvisamente in un ufficio, moriva improvvisamente. Il municipio ha pubblicato un nobile manifesto commemorativo in cui si esprime il dolore in difesa della sua patria adorata.

Un'indennità ai cappellani militari

Roma 25, sera. Il P. M. ha ripreso la sua requisitoria. Appena aperta l'indennità dimostra come Manfredini e Colazza sapessero della inesistenza dei famosi progetti di Luca Cosulich e rileva come anche dopo l'intervento della Corte di Cassazione il famoso progetto di Firenze, con tratti molto efficaci, delineava la figura del notaio Platti, che intervenne nelle gesta criminali sotto la spoglia della corrispondenza accesa al momento della commessa in danno del Credito Centrale del Lazio e crede che sia un trullo il progetto teatrale Cortese. Esaminare le altre responsabilità specifiche, il cav. Rubbiani conclude chiedendo che il Tribunale voglia condannare Luca Cosulich a 18 anni, 3 mesi, 15 giorni di reclusione e lire 15.000 di multa; Luigi Colazza e Augusto Manfredini ad 11 anni, 1 mese e lire 10.000 di multa; Guglielmo Platti a 10 anni, 1 mese e lire 10.000 di multa; il famoso progetto di Manfredini ad 8 anni e lire 8.000 di multa; Beatrice Arena e Antonietta Carri a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Chiede che la pena inflitta alla signora Anna sia dichiarata prescritta trattandosi di un reato, che sarebbe stato consumato nel 1900. Il cav. Rubbiani termina con una perorazione augurandosi che le sue richieste vengano compiutamente accolte. Alle 7:15 del P. M. cav. Rubbiani deve giungere la condanna di tutti gli imputati ai danni verso la Parte civile, da liquidarsi in separata sede. Per il latitante Michele Capo il P. M. ha chiesto 19 anni e 3 mesi di reclusione e lire 19.000 di multa, stante l'ora tarda il processo è rinviato a domani per l'inizio delle arringhe.

Il processo per il contrabbando dei cascani

Roma 25, sera. Il presidente aperta l'udienza dichiara che sono giunti alcuni documenti richiesti dalla difesa. Il Ministro degli Esteri ha però dichiarato che non esiste una convenzione internazionale che regoli i rapporti commerciali fra la Svizzera e gli imperi centrali.

</

Thiers

Il libro recente, opera veramente pregevole, di Pietro Silva: «La Monarchia di Luigi e l'Italia» (1) offre occasione di parlare di Thiers, come oratore, che è stato uno degli uomini più rappresentativi di quel regime.

Thiers si può riguardare come l'esempio tipico che un grande oratore può mancare di bella presenza ed avere un corpo infelicissimo.

Egli era talmente piccolo da doversi preoccupare del luogo, dal quale doveva parlare e nella sua lunga vita si incontrò un episodio curiosissimo.

Fu a motivo della sua statura, e non per altro, che nel 1867 egli si oppose quando si volle ristabilire la tribuna nel Corpo Legislativo, mentre per le sue idee parlamentari avrebbe dovuto vedere di buon occhio quella ricomparsa gloriosa, che produceva nel pubblico l'impressione di un ritorno della libertà e di un tentativo di trasformazione liberale dell'impero.

Infatti, dopo il colpo di stato del 1851, la tribuna era stata soppressa e rimpiazzata da un banco per le commissioni, ma Thiers aveva trovato molto utile questo cambiamento perché, invece di starsene a stare in piedi, aveva preso l'abitudine di sedersi durante i suoi discorsi.

Quando seppe che gli veniva tolta la comodità di parlare dal proprio posto andò su tutte le furie, come si fosse trattato di un affare di stato, e scrisse lettere su lettere di protesta al Presidente.

Questi avendo tenuto duro, Thiers domandò almeno che la tribuna fosse adattata al suo uso particolare e, ottenute i modelli finché non ebbe trovata una forma di tribuna che fosse alla portata della sua piccola statura e non l'obbligasse a metterlo uno sgabello sotto i piedi, in maniera che tutti gli altri deputati, di corporatura ordinaria, vi stavano dentro con disagio e potevano appena servirne.

Chi se lo vedeva davanti agli occhi, durante una seduta della Camera, prima che egli si abbandonasse alla grande facilità miracolosa delle sue labbra, non poteva sottrarsi ad un acuto senso di delusione.

L'essere tozzo, oltreché piccolo, gli dava un'alcun di volgare e ogni confronto esteriore con gli altri oratori celebri del tempo era tutto a suo danno.

Alla mancanza di qualsiasi prestigio esteriore aggiungeva una voce stridula, in modo che la prima fatica del suo talento era di neutralizzare la resistenza dei suoi tratti.

Ma, come per istinto, sapeva prendersi una rivincita sopra un fisico tanto disgraziato, con la energia del carattere che, in ogni mozza, gli dava un tono di assoluta sicurezza.

Un giorno che era apparso alle prese con un deputato altissimo di statura, la Camera non aveva riso.

Una modestia non era il suo forte. Nella discussione egli parlava per il primo, parlava per l'ultimo, teneva poco conto delle repliche, parlava con audacia, se occorreva con impetuosità, assestava con abilità i suoi colpi, parlava col tono perentorio di chi spaccia delle cose infallibili.

Diceva tutto come se i suoi uditori ignorassero completamente il soggetto di cui si trattava, ciò che una volta, in materia di politica estera, aveva dato sapore di deliziosa ironia a questa esclamazione di un deputato: «ho imparato che Costantinopoli è sul Bosforo!».

Si sentiva che di buon'ora Thiers si era abituato ad essere ascoltato come un oracolo dai suoi concittadini e del resto le parti salienti di ogni suo grande discorso erano state non solo preparate prima, per quanto non sempre ridotte in iscritto, ma provate a voce, per studiarne l'effetto, nel circolo dei famigliari e degli ammiratori.

L'azione oratoria, che all'inizio aveva la spontaneità di una conversazione spezzettata, via via lo sollevava in alto.

Bisognava ammirare il suo occhio scintillante, di una vivacità luminosa, la fisionomia mobile, della quale si irradiava senza fine lampi di spirito: bisognava ammirare la bellezza intellettuale che traspariva in lui, e che formava una natura ribelle ad esprimere un grande splendore della mente.

Sotto la passione comunicativa la voce diveniva vibrante e il gesto dominante e, siccome in nessun altro l'umana faccenda si accompagnava ad una maggior chiarezza, piena di buon senso e persuasiva, così spesso la Camera, vinta e soggiogata, si levava tutta intera con le mani tese verso il piccolo oratore.

Certo, durante una di queste scene di apoteosi, che doveva dare la vergine, mettendo a nudo quel fondo di servilismo che si annida in ogni assemblea per l'uomo del momento, egli, ad accrescere la sua onnipotenza di uomo di governo, dovette concepire la formula, che poi lanciò «con fracasso di programma liberale: «il re regna e non governa».

Così quel re Luigi Filippo, che, durante una rivista della guardia nazionale, si era abbassato due volte a raccogliere il fazzoletto caduto al generale La Fayette, venne, nelle intenzioni del suo primo ministro, relegato in una specie di retrobottega, dal quale doveva essere cacciato dal primo colpo rivoluzionario.

Mentre il re pensava a regnare, Thiers e Guizot si disputavano la dittatura parlamentare.

Con quali mezzi? Con dei magnifici discorsi, che, sotto questo aspetto, rendono questa epoca memoranda.

A ciascuno dei due eminenti e terribili avversari il materiale oratorio era specialmente rinvigorito da una immensa cultura storica.

Thiers, più ardito, tentò due volte, nei ministeri da lui presieduti, la politica in grande stile, che i partiti di opposizione chiamavano della «guerra folle», cercando di infrangere la situazione stagnante di infrangere dai trattati del 1815 creata alla Francia dalla politica francese e di imprimere alla politica francese un indirizzo fiero e consentaneo al fermento di orgoglio nazionale suscitato in tutto il paese dalle vicende di Oriente, che, dal luglio all'ottobre del 1840, tennero sospesa sull'Europa la minaccia della guerra.

I problemi dell'agricoltura

Per scendere in campo col Piemonte contro l'Austria seppe tenere a Carlo Alberto il miglior linguaggio italiano, additando la prospettiva di ingrandimenti in Lombardia e parlando del carciofo, che la dinastia di Savoia a poco a poco avrebbe potuto ghermire.

Quando i fantasmi di guerra erano più minacciosi seppe servirsi per strappare al Parlamento i crediti necessari a fortificare Parigi.

La dimostrazione di Thiers, sulla necessità di proteggere la capitale con una cinta di sicurezza, fu un vero monumento, dove la questione era trattata sotto tutti gli aspetti.

Si vedeva come egli avesse studiato a fondo l'argomento non solo come uomo di stato e come storico delle guerre di Napoleone, ma come generale e stratega.

Con tutto il suo acume non ebbe alcun presentimento che l'opera alla quale appartava la convinzione più profonda e la parola più suggestiva sarebbe stata la prima ad apparire caduta sotto i progressi incessanti e mostruosi della artiglieria.

Infatti, dopo il colpo di stato del 1851, la tribuna era stata soppressa e rimpiazzata da un banco per le commissioni, ma Thiers aveva trovato molto utile questo cambiamento perché, invece di starsene a stare in piedi, aveva preso l'abitudine di sedersi durante i suoi discorsi.

Quando seppe che gli veniva tolta la comodità di parlare dal proprio posto andò su tutte le furie, come si fosse trattato di un affare di stato, e scrisse lettere su lettere di protesta al Presidente.

Questi avendo tenuto duro, Thiers domandò almeno che la tribuna fosse adattata al suo uso particolare e, ottenute i modelli finché non ebbe trovata una forma di tribuna che fosse alla portata della sua piccola statura e non l'obbligasse a metterlo uno sgabello sotto i piedi, in maniera che tutti gli altri deputati, di corporatura ordinaria, vi stavano dentro con disagio e potevano appena servirne.

Un giorno che era apparso alle prese con un deputato altissimo di statura, la Camera non aveva riso.

Una modestia non era il suo forte. Nella discussione egli parlava per il primo, parlava per l'ultimo, teneva poco conto delle repliche, parlava con audacia, se occorreva con impetuosità, assestava con abilità i suoi colpi, parlava col tono perentorio di chi spaccia delle cose infallibili.

Diceva tutto come se i suoi uditori ignorassero completamente il soggetto di cui si trattava, ciò che una volta, in materia di politica estera, aveva dato sapore di deliziosa ironia a questa esclamazione di un deputato: «ho imparato che Costantinopoli è sul Bosforo!».

Si sentiva che di buon'ora Thiers si era abituato ad essere ascoltato come un oracolo dai suoi concittadini e del resto le parti salienti di ogni suo grande discorso erano state non solo preparate prima, per quanto non sempre ridotte in iscritto, ma provate a voce, per studiarne l'effetto, nel circolo dei famigliari e degli ammiratori.

L'azione oratoria, che all'inizio aveva la spontaneità di una conversazione spezzettata, via via lo sollevava in alto.

Bisognava ammirare il suo occhio scintillante, di una vivacità luminosa, la fisionomia mobile, della quale si irradiava senza fine lampi di spirito: bisognava ammirare la bellezza intellettuale che traspariva in lui, e che formava una natura ribelle ad esprimere un grande splendore della mente.

Sotto la passione comunicativa la voce diveniva vibrante e il gesto dominante e, siccome in nessun altro l'umana faccenda si accompagnava ad una maggior chiarezza, piena di buon senso e persuasiva, così spesso la Camera, vinta e soggiogata, si levava tutta intera con le mani tese verso il piccolo oratore.

Certo, durante una di queste scene di apoteosi, che doveva dare la vergine, mettendo a nudo quel fondo di servilismo che si annida in ogni assemblea per l'uomo del momento, egli, ad accrescere la sua onnipotenza di uomo di governo, dovette concepire la formula, che poi lanciò «con fracasso di programma liberale: «il re regna e non governa».

Così quel re Luigi Filippo, che, durante una rivista della guardia nazionale, si era abbassato due volte a raccogliere il fazzoletto caduto al generale La Fayette, venne, nelle intenzioni del suo primo ministro, relegato in una specie di retrobottega, dal quale doveva essere cacciato dal primo colpo rivoluzionario.

Mentre il re pensava a regnare, Thiers e Guizot si disputavano la dittatura parlamentare.

Con quali mezzi? Con dei magnifici discorsi, che, sotto questo aspetto, rendono questa epoca memoranda.

A ciascuno dei due eminenti e terribili avversari il materiale oratorio era specialmente rinvigorito da una immensa cultura storica.

Thiers, più ardito, tentò due volte, nei ministeri da lui presieduti, la politica in grande stile, che i partiti di opposizione chiamavano della «guerra folle», cercando di infrangere la situazione stagnante di infrangere dai trattati del 1815 creata alla Francia dalla politica francese e di imprimere alla politica francese un indirizzo fiero e consentaneo al fermento di orgoglio nazionale suscitato in tutto il paese dalle vicende di Oriente, che, dal luglio all'ottobre del 1840, tennero sospesa sull'Europa la minaccia della guerra.

Variazioni sullo stile

In uno dei suoi articoli sulla guerra, l'altro giorno «Polybe» elogiava la magnificenza dello stile con cui sono redatti i bollettini del gen. Diaz in confronto alla platealezza dei bollettini austriaci. Beninteso, l'elogio di «Polybe» non si limitava a ciò; ma che esso sia stato fatto mi è motivo, anziché di compiacimento, di rammarico. «Polybe», del resto, ha avuto in questo rilievo dei predecessori; un egregio professore nostro affermò al principio della guerra, che i bollettini austriaci inauguravano una nuova era della letteratura italiana.

Ora, siamo sinceri, quando si vanta la «bontà d'animo» di un amico di cui siete chiamati a giudicare l'intelligenza, la diagnosi è fatta e la prognosi riservata. Se anche «Polybe» non ha voluto dare alle sue osservazioni nessun tono restrittivo, il lettore condotto ad ammirare la qualità di stile di un generalissimo, sentirà l'opportunità dell'indagine e si chiederà a che appropi un merito che, con ogni probabilità, spetta indistintamente al Comando Supremo e non al «Dopo in persona. Io non ho mai saputo che i ministri complassero, essi medesimi, gli articoli delle leggi.

«Polybe» si spinge più oltre ed asseriva che Diaz ha bagnato la sua penna nel calamaio di D'Annunzio. La verità è, invece, nel caso opposto: perché non Diaz ha preso in mano la penna di D'Annunzio, ma D'Annunzio ha preso in mano la spada di Diaz. Non è l'azione che, obliosa, dei suoi fini e dei suoi mezzi, va incontro alla letteratura; è la letteratura che, spoglia di ogni retorica e di ogni estetismo, li trasforma in azione. Sappiamo benissimo che l'Italia è una nazione di grandi scrittori; ma in questo momento l'Italia desidera di essere considerata soprattutto, e magari solamente, come una nazione di grandi soldati. I suoi proiettili sono di piombo e non di carta; il verso che nelle sue piazze d'armi si scandisce è il diarmónico «un'ordine la parola, il comando del suo vocale» e non il «marmocchio» che forse il soldato non registra nemmeno, perché stregolito.

La guerra non è nemmeno accademica per chi scrive i migliori bollettini. E se gli austriaci sono in rotta voglio credere che non si tratti di ragioni stilistiche.

Un grande impulso è stato dato anche alla mobilitazione. Di 500 trattori che avevano al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 3 mila e conto di arrivare presto a 6 mila.

Parlando della mobilitazione agraria, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio interesse di Stato nel campo agrario si imponeva come un'imprescindibile necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari, specialmente con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 47 provincie. Proprio ieri il comitato tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali, con la data del 24 febbraio 1918 sulla mobilitazione agraria. Del resto ogni volta l'importanza della istituzione di questo tipo di comitati, che, a loro volta, hanno anche la vera rappresentanza agricola, è stato sottolineato i mezzi per un giudizio sereno e spassionato.

«Posto aggiungere, infine che nel secondo semestre la mobilitazione agraria sarà messa completamente in opera. L'organismo locale con esso creato, anche considerando che per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Variations sur le style

In uno dei suoi articoli sulla guerra, l'altro giorno «Polybe» elogiava la magnificenza dello stile con cui sono redatti i bollettini del gen. Diaz in confronto alla platealezza dei bollettini austriaci. Beninteso, l'elogio di «Polybe» non si limitava a ciò; ma che esso sia stato fatto mi è motivo, anziché di compiacimento, di rammarico. «Polybe», del resto, ha avuto in questo rilievo dei predecessori; un egregio professore nostro affermò al principio della guerra, che i bollettini austriaci inauguravano una nuova era della letteratura italiana.

Ora, siamo sinceri, quando si vanta la «bontà d'animo» di un amico di cui siete chiamati a giudicare l'intelligenza, la diagnosi è fatta e la prognosi riservata. Se anche «Polybe» non ha voluto dare alle sue osservazioni nessun tono restrittivo, il lettore condotto ad ammirare la qualità di stile di un generalissimo, sentirà l'opportunità dell'indagine e si chiederà a che appropi un merito che, con ogni probabilità, spetta indistintamente al Comando Supremo e non al «Dopo in persona. Io non ho mai saputo che i ministri complassero, essi medesimi, gli articoli delle leggi.

«Polybe» si spinge più oltre ed asseriva che Diaz ha bagnato la sua penna nel calamaio di D'Annunzio. La verità è, invece, nel caso opposto: perché non Diaz ha preso in mano la penna di D'Annunzio, ma D'Annunzio ha preso in mano la spada di Diaz. Non è l'azione che, obliosa, dei suoi fini e dei suoi mezzi, va incontro alla letteratura; è la letteratura che, spoglia di ogni retorica e di ogni estetismo, li trasforma in azione. Sappiamo benissimo che l'Italia è una nazione di grandi scrittori; ma in questo momento l'Italia desidera di essere considerata soprattutto, e magari solamente, come una nazione di grandi soldati. I suoi proiettili sono di piombo e non di carta; il verso che nelle sue piazze d'armi si scandisce è il diarmónico «un'ordine la parola, il comando del suo vocale» e non il «marmocchio» che forse il soldato non registra nemmeno, perché stregolito.

La guerra non è nemmeno accademica per chi scrive i migliori bollettini. E se gli austriaci sono in rotta voglio credere che non si tratti di ragioni stilistiche.

Un grande impulso è stato dato anche alla mobilitazione. Di 500 trattori che avevano al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 3 mila e conto di arrivare presto a 6 mila.

Parlando della mobilitazione agraria, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio interesse di Stato nel campo agrario si imponeva come un'imprescindibile necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari, specialmente con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 47 provincie. Proprio ieri il comitato tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali, con la data del 24 febbraio 1918 sulla mobilitazione agraria. Del resto ogni volta l'importanza della istituzione di questo tipo di comitati, che, a loro volta, hanno anche la vera rappresentanza agricola, è stato sottolineato i mezzi per un giudizio sereno e spassionato.

«Posto aggiungere, infine che nel secondo semestre la mobilitazione agraria sarà messa completamente in opera. L'organismo locale con esso creato, anche considerando che per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica autorità, cioè che è regolata mediante assegnazione di contingente comunale o mediante razione individuale o familiare. La unità dell'organo di distribuzione, che è per la Provincia il Consorzio provinciale di approvvigionamento e per gli enti locali il Comune.

Al Comune dunque compete la distribuzione di generi, la cui distribuzione è sottoposta al controllo della pubblica

TIMONERIA

Dichiarazioni di Kuehlmann al Reichstag sull'assetto dell'Oriente e sulla pace tedesca

Zurigo 25, sera. Si ha da Berlino: Il Reichstag ha discusso in seconda lettura del bilancio degli Esteri. Il segretario di Stato per gli Esteri Kuehlmann ricorda il ritiro del suo amico Czernin e la nomina di Burian, al quale spetta il merito dell'incorporazione di due imperatori al gran quartiere generale, importante per l'assetto delle relazioni tra la Germania e l'Austria-Ungheria. « I due imperatori — dice — potevano darsi reciproca assicurazione che gli uomini di Stato dirigenti nei due paesi non solo vogliono mantenere fedelmente l'alleanza esistente ma hanno intenzione di rinvigorirla, di ampliarla ed approfondirla nei riguardi politici, militari ed economici. In conformità alla volontà dei due governi, gli uomini di Stato responsabili iniziarono subito fondi negoziati ».

Bulgaria e Russia
Burian nella sua visita a Berlino discusse in larghe conferenze con cancelliere il problema fondamentale in seconda lettura del bilancio degli Esteri. Il segretario di Stato per gli Esteri Kuehlmann ricorda il ritiro del suo amico Czernin e la nomina di Burian, al quale spetta il merito dell'incorporazione di due imperatori al gran quartiere generale, importante per l'assetto delle relazioni tra la Germania e l'Austria-Ungheria. « I due imperatori — dice — potevano darsi reciproca assicurazione che gli uomini di Stato dirigenti nei due paesi non solo vogliono mantenere fedelmente l'alleanza esistente ma hanno intenzione di rinvigorirla, di ampliarla ed approfondirla nei riguardi politici, militari ed economici. In conformità alla volontà dei due governi, gli uomini di Stato responsabili iniziarono subito fondi negoziati ».

L'azione diplomatica
Continuando il discorso, Kuehlmann aggiunge che tutti i problemi possono essere oggetto di negoziati o di accordi. Quanto al Belgio, dobbiamo rifiutare di far parte di un'altra guerra, senza vittoria, senza vittoria e senza vittoria. Balfour si guardò bene dal designare i punti sui quali egli conta esporre altre domande e desideri. Credo non sia ingiustificata la ipotesi che essi riguardino il Mediterraneo e le parti della Palestina della Mesopotamia, occupate dalle truppe inglesi. Non ritengo che in questo momento dichiarazioni pubbliche possano farci progredire sulla via della pace. Possiamo anche far nostre le parole pronunciate da Aquilino il 10 giugno, sostituita alla linea del governo inglese « quella di governo imperiale ». Il governo imperiale non è ostile alle pratiche, che possono condurre ad una pace onorevole.

I commenti della stampa tedesca
Il Berliner Tagblatt pure avrebbe desiderato una maggiore chiarezza. Deduce dalle dichiarazioni che la Germania rinuncia alle annessioni, ma vuole una nuova equa ripartizione delle colonie e garantisce per la libertà del commercio. Kuehlmann non ha riconosciuto essere impossibile una decisione per le armi solo.

La Polonia
Kuehlmann parla della Polonia. La sua sorte futura, dice, è oggetto di continui ampi negoziati specialmente con l'Austria-Ungheria. Anche nelle conferenze del quartier generale di Berlino la futura soluzione del problema polacco, importantissima pure per il futuro assetto delle relazioni tra la Germania e l'Austria-Ungheria, fu oggetto di un largo scambio di idee. Non rimane che una difficoltà: l'indivisibile connessione tra questo problema e la soluzione dei problemi economici tra l'Austria-Ungheria e la Germania impedirono di giungere a una soluzione soddisfacente. Come tutti noi, desideriamo la speranza che prima dell'inizio dei negoziati per la pace generale europea riuscisca a risolvere gli interessi di questa regione.

La minaccia tedesca nell'Oriente
L'occupazione della Crimea causò incidenti riguardo alla flotta russa, ora composti. Il nuovo stato della Georgia si propone di trionfare la sua vita nazionale e gli si uniscono nuove formazioni poco solide. L'Armenia tentò assurgere a stato indipendente, anche i tartari si costituirono in istato. Tutte e tre questi stati cercarono di unirsi in una repubblica transcaucasica. La Russia alla quale il trattato di Brest Litovsk restituì i territori ceduti nel 1878 alla Russia avanzò in regioni non assegnate a Brest Litovsk. La marcia turca nel Caucaso è ora sospesa e la futura sistemazione della Georgia in un prospetto avveniristico è possibile per avviare relazioni economiche con esso.

La guerra è la pace
Si chiede se la guerra durerà a lungo. Le parole del mese scorso al Reichstag nel maggio 1919, scoppiano una guerra, la durata e la fine sarebbero imprevedibili. Si troverebbero di fronte grandi potenze europee armate come mai prima, nessuna potrebbe debellarsi in un colpo di campagna tanto che si dichiara vicina la conclusione di una pace dure condizioni. La guerra potrebbe durare 7 o 30 anni.

Il bollettino tedesco
Si ha Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht, il fuoco di artiglieria moderato per tutta la giornata si intensificò a sera in alcuni settori. L'attività di ricognizione rimase viva. A sud della Scaerpe e sulla riva occidentale dell'Avre eseguirono incursioni.

La guerra è la pace
Si chiede se la guerra durerà a lungo. Le parole del mese scorso al Reichstag nel maggio 1919, scoppiano una guerra, la durata e la fine sarebbero imprevedibili. Si troverebbero di fronte grandi potenze europee armate come mai prima, nessuna potrebbe debellarsi in un colpo di campagna tanto che si dichiara vicina la conclusione di una pace dure condizioni. La guerra potrebbe durare 7 o 30 anni.

La nostra vittoria nei commenti francesi

L'intesa deve trarne profitto

Parigi 25, notte. La nostra vittoria che è la conclusione della disastrosa offensiva austriaca potrebbe per gli alleati segnare l'inizio fortunato di una serie di eventi nuovi, tanto induce Poincaré, del Figaro, ad esortare gli alleati ad approfittare della situazione creata dalla nostra vittoria che, provvidenziale in ogni momento della guerra, è oggi altrettanto brillante quanto opportuna. Perché? Perché — scrive — si verifica il pieno sviluppo della crisi più grave che l'Austria abbia mai attraversata, quando cioè un giovane sovrano ha perduto la tramontana, i popoli oppressi sono divisi dalle discordie, le truppe austriache si sciolgono contro gli oppressori, tumulti e scioperi scoppiano come mine e la carestia regna ovunque. Da diciotto mesi mai la partita fu più bella e poiché ne abbiamo perdute tante, dovremmo entrare in campo per quanto forti non si scagliano mai contro una muraglia. Il segreto della loro vittoria sta nel cercare i punti deboli. Dunque non vi è che un mezzo: Dare adosso all'Austria il colonnello Fabry non si mostra sorpreso del nostro successo; « L'Italia — scrive — ha dato ai suoi nemici insufficienti nei loro trionfi la più bella delle risposte: ha vinto. Spetta ora all'alleato che ha fatto il suo dovere, e quando le operazioni vittoriose si producono su un fronte qualsiasi, i governi che hanno la responsabilità della guerra, devono trarne tutto il profitto possibile, e trarne il massimo. Dio di sfruttare a fondo un successo che può assumere una grande portata, è dovere dei governi alleati di trarre da questo evento militare tutte le conseguenze politiche che esso comporta. La vittoria italiana viene a rammentare appunto che la guerra non è limitata al solo fronte di Francia, ma comprende anche l'Austria-Ungheria, l'Oriente e l'Estremo Oriente. Se si domanda se il successo sorpresi dal successo o se questo troverà gli alleati pronti a sfruttarlo ».

Bainville, nell'Action Française, afferma che la vittoria ricompensa la tenacia degli alleati, ma non è sufficiente a resistere che Caporetto fosse una nuova Noira, ma levandosi contro l'avversario, persistettero ed ebbero ragione perché l'aspetto delle cose comincia a volgersi a loro favore. « Nel momento di questa vittoria, è opportuno che per gli "Evènements" confortanti per tutti gli alleati perché anche prescindendo dal futuro, vi è un fatto che costituisce una lezione da cui si deve trarre profitto: la solidarietà del fronte. Abbiamo sempre affermato — scrive — che lo scacco terribilmente costoso della offensiva tedesca fra Montdidier e Noyons avrebbe profonde ripercussioni e che i suoi effetti si risentirebbero per il seguito della guerra. Ebbene, come già fatti sentire, l'offensiva tedesca, che si svolse nei primi giorni della offensiva del "brillante secondo" era votata all'insuccesso, è indubbio che avrebbero voluto invariabilmente qualcosa almeno delle sue buone divisioni per sostenere questo fronte tanto più ovvia, in quanto, mentre l'offensiva si organizzava, era stato deciso che due eserciti tedeschi fra cui quello di von Boehm dovevano parteciparvi. Poi si decise che si sarebbero mandate truppe soltanto se il nostro fronte si fosse rotto, e la Germania non lo ha fatto, è che all'ultimo momento non poté farlo. L'orgoglio prussiano vorrà certamente una rivincita, ma è poco probabile che adesso possa ritirare unità dal fronte occidentale per inviarle in quello italiano ».

L'entusiasmo della stampa inglese
Londra 25, notte. Conoscete i magnifici echi che la vittoria italiana ebbe ieri sera, ai Comuni. Col suo entusiasmo innato Lloyd George descrisse la vittoria italiana come il massimista di tutti gli eventi di quest'anno, e la sconfitta austriaca tra i più disastrosi di questa guerra. Colla sua classica misura Aquilino, a nome della opposizione liberale, disse che la controffensiva sul Piave è una delle più belle gesta del nostro secolo, e che essa ha colpevolezza di cuore dei più grandi sergenti per l'avvenire. Scrosci di applausi coronarono entrambi gli elogi per l'Italia, partecipando per una volta tanto anche le tribune, con l'eccezione dei parlamentari ostili al perdono dello "speaker". Questa mane i giornali continuano a parlare della stessa vena delle armi italiane tributando ai risultati finora ottenuti altissime lodi, anche quando si sa che il nostro esercito è in una situazione di estrema difficoltà. Alcuni fatti fondamentali, di cui è importante che tutti i nostri amici prendano atto chiaramente, vengono riconosciuti in definitiva dai commentatori: la fanteria austriaca, che si è battuta bene durante l'intera battaglia e per tributare alla vittoria tutto il credito dovuto, dobbiamo ricordarci che per una settimana la battaglia sul Piave è stata combattuta con un'attività e un'eroismo che non si è svolta di recente in Francia. E dunque una vittoria reale e segnalata. Questo è uno dei fatti emersi e accertati.

Il viaggio di Ludendorff a Vienna
Parigi 25, notte. Nulla può sottolineare meglio la gravità della disfatta austriaca che il viaggio in treno di Ludendorff a Vienna. Nelle circostanze attuali questa visita è una nuova e dolorosa conferma della situazione di estrema difficoltà in cui si trova l'esercito austriaco. La vittoria del Piave estende così le sue conseguenze all'insieme delle operazioni in Occidente. Tuttavia il critico militare del tempo non crede che i tedeschi si ritireranno in aiuto dell'Austria, perché alla vigilia di grandi eventi che stanno per svolgersi in Francia non vorranno privarsi di nessuna delle loro divisioni in cambio di divisioni austriache tanto più che anche se si ritirassero a quelle rimaste in riserva, sarebbero state egualmente scosse dalla disfatta del resto dell'esercito.

La minaccia tedesca nell'Oriente
Londra 25, sera. Le notizie germaniche dal Caucaso e l'annuncio dato dai turchi dell'occupazione di Tauris confermano l'attuale situazione di guerra che sono stati trattati tempo addietro in vari periodici tedeschi. Questi dicono chiaramente che la Germania non sarà affatto così. Al contrario tutto in Oriente muterà rapidamente a nostro favore e a detrimento dell'Inghilterra, anche se una parte dei giganteschi mezzi tecnici che sono ora impiegati nei teatri della guerra europea, sono trasferiti in Oriente. Particolarmente su questo punto, ma ciò non è necessario, essendo le cose ben chiare ad ognuno. Avverrà un completo rovesciamento della situazione sull'Estremo Oriente, appena le nostre forze in quelle regioni. Gli inglesi che creano di attardarsi nell'eventualità del ritiro delle truppe inglesi dalla Francia, discorrono come se lo stato delle cose nell'Oriente rimanesse quale è oggi, come se la guerra continentale dovesse cessare per la Germania.

Il bollettino tedesco
Si ha Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht, il fuoco di artiglieria moderato per tutta la giornata si intensificò a sera in alcuni settori. L'attività di ricognizione rimase viva. A sud della Scaerpe e sulla riva occidentale dell'Avre eseguirono incursioni.

La guerra è la pace
Si chiede se la guerra durerà a lungo. Le parole del mese scorso al Reichstag nel maggio 1919, scoppiano una guerra, la durata e la fine sarebbero imprevedibili. Si troverebbero di fronte grandi potenze europee armate come mai prima, nessuna potrebbe debellarsi in un colpo di campagna tanto che si dichiara vicina la conclusione di una pace dure condizioni. La guerra potrebbe durare 7 o 30 anni.

La guerra è la pace
Si chiede se la guerra durerà a lungo. Le parole del mese scorso al Reichstag nel maggio 1919, scoppiano una guerra, la durata e la fine sarebbero imprevedibili. Si troverebbero di fronte grandi potenze europee armate come mai prima, nessuna potrebbe debellarsi in un colpo di campagna tanto che si dichiara vicina la conclusione di una pace dure condizioni. La guerra potrebbe durare 7 o 30 anni.

La guerra è la pace
Si chiede se la guerra durerà a lungo. Le parole del mese scorso al Reichstag nel maggio 1919, scoppiano una guerra, la durata e la fine sarebbero imprevedibili. Si troverebbero di fronte grandi potenze europee armate come mai prima, nessuna potrebbe debellarsi in un colpo di campagna tanto che si dichiara vicina la conclusione di una pace dure condizioni. La guerra potrebbe durare 7 o 30 anni.

La guerra è la pace
Si chiede se la guerra durerà a lungo. Le parole del mese scorso al Reichstag nel maggio 1919, scoppiano una guerra, la durata e la fine sarebbero imprevedibili. Si troverebbero di fronte grandi potenze europee armate come mai prima, nessuna potrebbe debellarsi in un colpo di campagna tanto che si dichiara vicina la conclusione di una pace dure condizioni. La guerra potrebbe durare 7 o 30 anni.

URODONAL

e i dolori articolari



Reumatismo - Gotta - Uricemia
Acidità dello Stomaco

«Prima di fare la cura dell'URODONAL era una povera invalida».

Giudizi del Medici.

Mi sono servito di questo prezioso prodotto in parecchi casi di reumatismo artroide, in cui, mentre altri prodotti non mi davano risultati tangibili, l'URODONAL mi corrispondeva molto bene facendo scomparire i dolori che affliggevano il mio paziente. Prof. Dott. PAVIA - Arellino.

L'URODONAL l'ho usato lo stesso ritraendone vantaggi indiscutibili e cioè: diminuzione di stanchezza e di dolori articolari, e scomparsa di reumatismi persistenti e noiosi. Dr. G. BERTOLDI - Reggio Emilia.

Il flacone L. 8,65 franco porto. Ma da quando prendo l'URODONAL godò perfetta salute».

Il flacone L. 8,65 franco porto. Ma da quando prendo l'URODONAL godò perfetta salute».

ALLE GRANDI E RINOMATE SCUOLE OFFICINE PROFESSIONALI del GARAGE EMILIANO

BOLOGNA, VIA MONARI 1 (Angolo Via Indipendenza)

sono aperti corsi accelerati ed ordinari di: TORNITORI - RADIO-TELEGRAFISTI - MOTORISTI-AVIATORI - AGGIUSTATORI MECCANICI - DORBI-ADDELERATI DATTILOGRAFIA DIURNI e SERALI - organizzazione moderna - Manuale pratico illustrato L. 1.00 franco - Chiedere programmi spediti gratis. - ADDETTI QUALSIASI LAVORO TORNERIA - Giovani Aspiranti tornitori meccanici: patente ed impiego garantiti.

Noleggio Automobili con permesso di circolazione

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggi - Accettati lavori torneria

Lezioni con noleggio automobili e torni a mano con pagamento anche a ore. - Motori smontati per teoria - Eccezionali ribassi sui manuali eseguiti alle ditte non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. - Le due sculture L. 4,00 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Venduto dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacia Bologna.

TERME CASTEL S. PIETRO dell' Emilia

BAGNI FANGHI SALSOIODICI
Acque salsoiodiche - solifidriche - clorurate sodiche - ferruginose
APERTURA 23 GIUGNO
Chiedere informazioni-tariffa

ASININA

Ho avuto l'opportunità di poter adoperare, in larga scala, lo Sciroppo Negri e godo nel poterli associare alla soddisfazione non mai avvenuta, e ormai scolorata di tutti gli "espetti" Collegi, i quali con costante successo hanno adoperato nella tosse asinina il benefico Sciroppo Negri; che mi si è mostrato anche emollassimo, nelle forme influenzali di laringo-tracheo-bronchiti, e nelle forme di bronchiti asmatiche.

Dot. Pietro Galvagno
Docente di Pediatria: Catania, Ospedale Vittorio Emanuele.

Pubblicità Economica

- DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole
- GERMANI** alla periferia della città o nel dintorno possibilmente su linea tranviaria. Villa di Villino ammobiliato o meno con confort moderno, impianto di riscaldamento anche a stufa. Inviare proposte alla Casella Postale 4130, Bologna.
- GIUGNARTENNE** pratico commercio cassa posto. Scrittura, magazzino, esattore, cassiere ecc. Occorrendo cauzione 4000. A. Venturi, Mascarella 414.
- DISIGNATORE** ex alunno 30 Corso Scuola Industriale Vicenza offre a studio ingegnere. Offerta Casella P. 4611 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.
- DISTINTA** signorina buona educazione, conoscente lingua francese, seria, occuparsi buona volontà, damigella compagnia, stagione bagni o villeggiatura. Mitì pretese. Scrivere Scannabissi, Via S. Vitale 42.
- FARMACISTA** militecente cerca stabile collocamento solo filiazione farmacia città sede studi. Offerta Casella P. 454 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.
- LEGNAME** ferramenta quarantenne militecente profuro frilano disponibile subito Ufficio, Magazzino mitì pretese. Offerte Casella Postale 147, Modena.
- RAGIONIERE** conoscenza pratica commercio, operazioni banca corrispondente, offerta Casella P. 455 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.
- RIEVIATORE** distretto foresta, trentacinquenne, militecente, attualmente alle dipendenze di importante Consorzio, desideroso migliorare condizioni accetta qualunque gestione tanto in avanti quanto in arretrato. Offerte 6011 UNIONE PUBBLICITA', Venezia. 4922
- OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole.
- GERMANI** operai operati Canapificio Bottini Riva Reno 11.
- GERMANI** abile Chauffeur facile presentarsi senza referenze. San Vitale 319, Bologna. 4574
- COMMESSA** per negozio di cartoline corvaci mitì pretese. Irene 30.
- DITTA** calzature via Allabolla 10 assume subito cocchieri in servizio.
- DITTA** grossista tessuti cerca aiuto contabile scrivete a mia casa. Offerta Casella P. 4013 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4615
- FATTORI** 10 cercati. Rivoggersi Annibale Locchi, Bologna. 4535
- FALEGNAME** per mobili e aiuto imballatore cercano Fratelli Sabadini, Saragozza 186. Raz. Mag. Clampi, Calderini 1.
- MECCANICO** montatore aggiustatore automobili cerca 02 officina. Lancia 1. Battistuzzi 3. E. Scritto preclusi senza offerte referenze. 4479
- RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI**
Cent 20 la parola - Minimo 10 parole
- VASTA** tenuta 500 ettari dintorni Siena cerca esperte agente bolognese per intensificazione fruttifera canapa allevamento bestiame a cereali. Offerta Casella P. 4511 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4540
- APPRETTI, APPARTAMENTI LOCALI**
Cent 20 la parola Minimo 10 parole
- APPRETTATI** grande negozio di Banca al Trionfo della Moda. Esclusi manufatti biancheria, mod. Rivoggersi Annibale Locchi, Via Indipendenza 28, Bologna. 4546
- APPRETTATI** appartamento ammobiliato 9 camere cucina, via del Mille 33. 4610
- APPRETTATI** subito appartamento ammobiliato posizione centralissima 6 ambienti. Rivoggersi Stagni, Indipendenza 1, P. 20. 4608

Indeboliti, Anemici, Convalescenti fate la cura del

GLOBEOL

Energico rimedio di immensa efficacia raccomandato da Eminentissimi Clinici.

INNUMERAVOLI LAVORI SCIENTIFICI SU QUESTO MERAVIGLIOSO PRODOTTO

« Posso affermare con cognizione di causa, per avere ottenuti buoni effetti su me stesso, che il Globeol è un ottimo ricostituente del sistema nervoso ».

Dot. TOMMASO ISIDORI - Perugia.

Il flacone L. 8,65 franco porto L. 4,95, tassa di bollo in p.d.

STITICI ED ENTERICI fate la cura del

JUBOL

JUBOL è un rimedio approvato dai Consigli Sanitari di tutti i paesi e premiato alle Esposizioni. La sua efficacia è riconosciuta da numerosi lavori scientifici che inviamo gratis a chi ne fa richiesta.

La scatola L. 6,35 franco di porto L. 0,65 Tassa di bollo in p.d. Slab. Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano. Campioni gratis.

ALLE GRANDI E RINOMATE SCUOLE OFFICINE PROFESSIONALI del GARAGE EMILIANO

BOLOGNA, VIA MONARI 1 (Angolo Via Indipendenza)

sono aperti corsi accelerati ed ordinari di: TORNITORI - RADIO-TELEGRAFISTI - MOTORISTI-AVIATORI - AGGIUSTATORI MECCANICI - DORBI-ADDELERATI DATTILOGRAFIA DIURNI e SERALI - organizzazione moderna - Manuale pratico illustrato L. 1.00 franco - Chiedere programmi spediti gratis. - ADDETTI QUALSIASI LAVORO TORNERIA - Giovani Aspiranti tornitori meccanici: patente ed impiego garantiti.

Noleggio Automobili con permesso di circolazione

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggi - Accettati lavori torneria

Lezioni con noleggio automobili e torni a mano con pagamento anche a ore. - Motori smontati per teoria - Eccezionali ribassi sui manuali eseguiti alle ditte non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. - Le due sculture L. 4,00 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Venduto dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacia Bologna.

TERME CASTEL S. PIETRO dell' Emilia

BAGNI FANGHI SALSOIODICI
Acque salsoiodiche - solifidriche - clorurate sodiche - ferruginose
APERTURA 23 GIUGNO
Chiedere informazioni-tariffa

ASININA

Ho avuto l'opportunità di poter adoperare, in larga scala, lo Sciroppo Negri e godo nel poterli associare alla soddisfazione non mai avvenuta, e ormai scolorata di tutti gli "espetti" Collegi, i quali con costante successo hanno adoperato nella tosse asinina il benefico Sciroppo Negri; che mi si è mostrato anche emollassimo, nelle forme influenzali di laringo-tracheo-bronchiti, e nelle forme di bronchiti asmatiche.

Dot. Pietro Galvagno
Docente di Pediatria: Catania, Ospedale Vittorio Emanuele.

Pubblicità Economica

- DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole
- GERMANI** alla periferia della città o nel dintorno possibilmente su linea tranviaria. Villa di Villino ammobiliato o meno con confort moderno, impianto di riscaldamento anche a stufa. Inviare proposte alla Casella Postale 4130, Bologna.
- GIUGNARTENNE** pratico commercio cassa posto. Scrittura, magazzino, esattore, cassiere ecc. Occorrendo cauzione 4000. A. Venturi, Mascarella 414.
- DISIGNATORE** ex alunno 30 Corso Scuola Industriale Vicenza offre a studio ingegnere. Offerta Casella P. 4611 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.
- DISTINTA** signorina buona educazione, conoscente lingua francese, seria, occuparsi buona volontà, damigella compagnia, stagione bagni o villeggiatura. Mitì pretese. Scrivere Scannabissi, Via S. Vitale 42.
- FARMACISTA** militecente cerca stabile collocamento solo filiazione farmacia città sede studi. Offerta Casella P. 454 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.
- LEGNAME** ferramenta quarantenne militecente profuro frilano disponibile subito Ufficio, Magazzino mitì pretese. Offerte Casella Postale 147, Modena.
- RAGIONIERE** conoscenza pratica commercio, operazioni banca corrispondente, offerta Casella P. 455 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.
- RIEVIATORE** distretto foresta, trentacinquenne, militecente, attualmente alle dipendenze di importante Consorzio, desideroso migliorare condizioni accetta qualunque gestione tanto in avanti quanto in arretrato. Offerte 6011 UNIONE PUBBLICITA', Venezia. 4922
- OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole.
- GERMANI** operai operati Canapificio Bottini Riva Reno 11.
- GERMANI** abile Chauffeur facile presentarsi senza referenze. San Vitale 319, Bologna. 4574
- COMMESSA** per negozio di cartoline corvaci mitì pretese. Irene 30.
- DITTA** calzature via Allabolla 10 assume subito cocchieri in servizio.
- DITTA** grossista tessuti cerca aiuto contabile scrivete a mia casa. Offerta Casella P. 4013 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4615
- FATTORI** 10 cercati. Rivoggersi Annibale Locchi, Bologna. 4535
- FALEGNAME** per mobili e aiuto imballatore cercano Fratelli Sabadini, Saragozza 186. Raz. Mag. Clampi, Calderini 1.
- MECCANICO** montatore aggiustatore automobili cerca 02 officina. Lancia 1. Battistuzzi 3. E. Scritto preclusi senza offerte referenze. 4479
- RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI**
Cent 20 la parola - Minimo 10 parole
- VASTA** tenuta 500 ettari dintorni Siena cerca esperte agente bolognese per intensificazione fruttifera canapa allevamento bestiame a cereali. Offerta Casella P. 4511 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4540
- APPRETTI, APPARTAMENTI LOCALI**
Cent 20 la parola Minimo 10 parole
- APPRETTATI** grande negozio di Banca al Trionfo della Moda. Esclusi manufatti biancheria, mod. Rivoggersi Annibale Locchi, Via Indipendenza 28, Bologna. 4546
- APPRETTATI** appartamento ammobiliato 9 camere cucina, via del Mille 33. 4610
- APPRETTATI** subito appartamento ammobiliato posizione centralissima 6 ambienti. Rivoggersi Stagni, Indipendenza 1, P. 20. 4608

Sposa sterile Uomo impotente

Il nome di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole fobimibio-fosto-strieno-coca-fora. Nella DONNA si ebbe la MATERINITA' poche dopo sette anni e più di miglioramenti sterilità. Le due scatole L. 4,00 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Venduto dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacia Bologna.

FORNITURE MILITARI

SPECIALITA' IMPERMEABILI

LA SARTORIA G. CARLONI

FORNISCE DIVISE PER I SIGNORI UFFICIALI in grigioverde e nero da Parata. Dapposti, Mantella, nonché Salsolite e Bufetterie. Vestiti per irrupa, Multicolori e articoli occorrenti per militari.

Prezzi convenienti

BOLOGNA - Via Indipendenza, 17 - BOLOGNA

OLIO-VERNICE BREVETTATO

Surroga in modo perfetto l'olio di lino industriale e sul quale offre maggiori vantaggi: per il prezzo, per la sua rapida essiccazione, rende durissima e superfice ove venga applicata, è un ottimo antiruggine. Miscelato con colgoli il mantiene fluidi anche se a base di piombo e zinco.

Vite preparato dalla casa

I. PEZZONI & C.

Fabbrica VERNICI COLORI S.M.T.I.

Via Ippolito Nievo, 4-6 - Milano - Telet. 40.045

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 100.000.000

Verale L. 156.500.662 - Riserva L. 14.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

DOMANDE IL FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI-BRANCA MILANO

Amaro Tronico. Concorrente, Digestivo.

CALZATURINICO DIVARESE

SARDI TROLLIET

CONFEZIONATI IN ITALIA

BOLOGNA

Portici del Pavaglione e Via Rizzani 3

MORILLI stanza letto, pranzo, salotto nuovi, mobili cercati. Fare offerte dettagliate Casella P. 4511 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4511

BACCHI piccoli tipo cemento in ottime condizioni acquistati subito. Offerte rog. Mario Clampi, Calderini 1.

TRUOLILO fine da imballo acquistati quartone consegna luglio dicembre offrire parzialmente Casella P. 4511 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4511

VENDO capape completo bolle tina degno 1500 Giuseppe Petroni 7.

VENDO scaffali grandi banchi cassabanchi. 4546 scarella 14. V Bonetti.

VENDISI motore gas-povero Langen e Wolf HP 35-40 semipieno prezzo occasione. F.lli Torci, Fiesole (Firenze).

VENDO automobile S.A. monobollo torpedino 15-20 due ruote ricambio smontato completo. Rivoggersi Stagni, Indipendenza 1, P. 20. 4608